

Da **‘Linee guida per uno statuto delle Unità Pastorali’** - diocesi di Bergamo - 2024

Criterio importante per dare struttura e orientamento alla UP è il riconoscimento della realtà concreta e attuale in cui si pone la vita del territorio e della Comunità cristiana. L’esercizio di discernimento sul dato di realtà, alla luce della sapienza evangelica, è il lavoro continuo da farsi per cogliere l’essenza buona di ogni scelta pastorale da mantenere, separandola dalla forma con cui viene proposta, talvolta non più consona o anacronistica. La lettura del reale, che può avvenire anche con l’ausilio di competenze altre dalle sole competenze parrocchiali, permette di individuare i bisogni, le fatiche, le possibilità concrete del vissuto di quel territorio, per intercettare le dinamiche esistenziali e quindi favorire la trasmissione del messaggio di vita vera che il Vangelo consegna agli uomini e alle donne di ogni tempo. *(dal cap. 1)*

Dagli Atti degli apostoli (2,42-47)

⁴²I primi cristiani erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere. ⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli. ⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno. ⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo.

- *Ricevuto il dono dello Spirito, esso agisce e muove la vita delle comunità cristiane*
- *Segni avvenivano e divenivano testimonianza per tutti*
- *La condivisione dei beni sono un segno di cura che nasce dallo stile con cui si prega e si spezza il pane (Eucarestia)*

Da **‘Linee guida per uno statuto delle Unità Pastorali’** - diocesi di Bergamo - (giugno 2024)

Circa le strutture economiche e le risorse materiali, stando la titolarità di ogni parrocchia sui propri beni, andranno favorite, secondo i criteri della gradualità e della opportunità, forme di condivisione e di solidarietà fraterna: ad esempio convocando due volte all’anno o quando lo si ritiene necessario, in seduta comune e congiunta - presieduta dal moderatore di UP - i Consigli Parrocchiali per gli Affari Economici delle varie parrocchie rientranti in UP oppure prevedendo forme di sostegno economico da parte di una o più parrocchie nei confronti di un’altra che fosse in difficoltà. Anche l’utilizzo e la ristrutturazione degli spazi e degli immobili pastorali delle singole parrocchie richiederanno momenti di comunicazione e di condivisione, di comune discernimento e di concertazione. Saranno determinanti il parere e le indicazioni del Consiglio unitario dell’UP per interventi di una certa consistenza sulle strutture delle singole parrocchie, oltre che dei CPAE, possibilmente riuniti in forma congiunta. *(dal cap. 3)*

* * *

Dalla prima lettera dell’Apostolo Paolo ai Corinzi (12,12-13.24b-26)

¹²Fratelli come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. ¹³Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito... ²⁴Dio ha disposto il corpo conferendo maggiore onore a ciò che non ne ha, ²⁵perché nel corpo non vi sia divisione, ma anzi le varie membra abbiano cura le une delle altre. ²⁶Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui.

- *Il Battesimo ci rende partecipi e corresponsabili nei confronti di tutto il corpo ecclesiale*
- *Il 'corpo' della Chiesa di Bergamo ha preso forma in questi anni con certe modalità*
- *Cura delle membra è interesse e interconnessione, arricchimento reciproco e dialogo in vista di divenire maggiormente trasparenza del Corpo di Cristo*

Da 'Linee guida per uno statuto delle Unità Pastorali' - diocesi di Bergamo - (giugno 2024)

L'UP diviene la forma della Chiesa evangelica sinodale in cui si concretizza la relazione e la comunione con altre realtà pastorali e territoriali (le parrocchie confinanti, le associazioni del territorio, le istituzioni civili e sociali, le opere diocesane, i movimenti e i gruppi ecclesiali, ecc.).

Da questa ricerca costante di "unità", continua a trovare vita ed energia quel "noi" che è lievito del rinnovato modello pastorale culturale cui siamo chiamati a rispondere da protagonisti. La Chiesa popolo di Dio nella storia riconosce la propria identità alla sequela del Maestro Gesù, il quale invita a mettersi sempre a servizio della vita delle donne e degli uomini là dove essa accade. Le Comunità parrocchiali pertanto assumono uno stile di apertura alla collaborazione non solo tra di loro, ma anche con le realtà territoriali presenti nell'UP (*dal cap. 1*)

...

Il percorso di riconoscimento dell'azione degli Organismi di partecipazione punta alla promozione della vitalità e dell'azione delle Parrocchie, e comporta scelte condivise in merito alle funzioni degli Organismi di comunione e di rappresentanza, alle loro modalità di costituzione e di gestione, alle forme di coinvolgimento dei fedeli, di dialogo e restituzione alle comunità, di collegamento con gli altri Organismi di partecipazione a livello territoriale, come possono essere il Consiglio Pastorale Territoriale, le Fraternità Presbiterali e la Comunità Ecclesiale Territoriale nel suo insieme. Ciò è finalizzato alla responsabilizzazione dei membri degli Organismi di partecipazione, al loro riconoscimento in comunità parrocchiale, ad un impegno che porti a *servire la vita dove la vita accade*, promuovendo allo stesso tempo l'identità di questi Organismi come luogo privilegiato e maturo di testimonianza della fede e di accompagnamento all'avventura umana. (*dal cap. 6*)

* * *

Dalla lettera dell'Apostolo Paolo ai Romani (12,9-16)

⁹Fratelli, la carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; ¹⁰amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. ¹¹Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. ¹²Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. ¹³Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità. ¹⁴Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. ¹⁵Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. ¹⁶Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi.

- *Progettare è sempre segno speranza... siamo pellegrini di quella Speranza evangelica che ci fa guardare al futuro sapendo che tutto è nelle mani di Dio*
- *Intelligentemente, in un esercizio continuo di discernimento comunitario, si dispiega il progetto con la cura che esso rispecchi il desiderio di comunione e di stima reciproca tra le parrocchie dell'UP*
- *La cura per Comunità fraterne, ospitali e prossime apre a stili di progettazione che hanno sempre più connotazioni evangeliche e non solo di programmazione funzionale*

Da 'Linee guida per uno statuto delle Unità Pastorali' - diocesi di Bergamo - (giugno 2024)

Il Consiglio unitario di UP oltre a garantire - nella sostanza se non sempre nella forma - l'omogeneità di azione e di progettualità, assume un ruolo di ricucitura e di condivisione dei percorsi delle Parrocchie appartenenti alla UP, in particolare attraverso lo stimolo e il rilancio reciproco, la valorizzazione delle migliori proposte, la condivisione di risorse e idee per il miglioramento della pastorale. Il Consiglio unitario di UP avrà cura della formazione e della crescita spirituale e umana dei componenti degli Organismi di comunione e partecipazione parrocchiali, così da renderli coerenti e credibili testimoni del percorso vissuto e proposto. (*dal cap. 6*)